Lunedì 14 Luglio 1930-VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
ANNO LIII - N. 166
Direzione e Amministrazione
via Vittorio Veneto 44 - Telef. 72 - Udine

Il ministro delle Corporazioni e S. E. Turati a Viterbo

Le acclamazioni della folla - L'inaugurazione delle terme

VITERBO, 13. — Le rinomate terme di Viterbo di fama millenaria, per tanto tempo trascurate, sono oggi risorte a nuovo splendore a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con grande vantaggio dei lavoratori d'Italia, bisognosi delle prodigiose cure. La città è festante, animatissima e sfarzosamente imbandierata.

Stamane alle 9.30 sono giunti in automobile il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai ed il Segretario del Partito S. E. Turati, ricevuti al confine del Comune di Viterbo dal Prefetto e dal Segretario Federale. In piazza Plebiscito una grande massa di popolo plaudente ha fatto una entusiastica dimostrazione agli ospiti illustri. Quindi le LL. EE. Bottai e Turati, tra gli applausi calorosi delle rappresentanze e delle associazioni schierate con bandiere e musiche, sono saliti nella sala regia del Palazzo del Comune seguiti dalle autorità. I podestà, i segretari politici e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche della provincia, facevano ala, acclamando.

Il podestà ha porto agli ospiti il saluto della città, rilevando l'importanza dell'avvenimento odierno.

Quindi il Segretario Federale ha fatto la relazione del lavoro compiuto e della efficienza del Fascismo di Viterbo nelle varie organizzazioni, assicurando i gerarchi che il Partito è più che mai saldo e deciso agli ordini del Duce.

IL DISCORSO DI S. E. BOTTAI

Salutato da una lunga ovazione, ha preso poi la parola S. E. Bottai che ha voluto recare l'affettuoso saluto delle Camicie Nere al Segretario del Partito. S. E. Bottai dopo aver ricordato con parole fervide di passione la battaglia della vigilia, vissuta insieme agli squadristi di Viterbo, ed avere esaltata l'operosità e la tenacia della Provincia, tutta inquadrata saldamente agli ordini di vecchie e fedeli camicie nere, nei ranghi politici e sindacali, ha affermato, tra vibranti applausi, che tutte le attività sindacali e corporative traggono dal Partito lo spirito e la luce per la propria vita, ed ha concluso esaltando la fraternità della collaborazione tra le gerarchie del Partito e quelle sindacali.

Il discorso di S. E. Bottai è stato salutato alla fine da una calorosa ovazione.

LE NOBILI PAROLE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO

Il Segretario del Partito ha parlato a lungo sui compiti del Partito e sui doveri dei dirigenti, tessendo l'elogio del Fascismo provinciale che più facilmente intende lo spirito della Rivoluzione fascista, esaltatrice dei valori fondamentali della stirpe, e tutelatrice della sanità sociale e morale della razza.

S. E. Turati, rivolto a S. E. Bottai, ha detto poi la sua letizia fascista nel vederlo, camicia nera, fra i suoi camerati della prima ora, ben sapendo che con lo stesso spirito, egli compie la non facile fatica dell'inquadramento sindacale e dell'ordinamento corporativo. La grande opera di educazione e di disciplina sociale di tutto un popolo, voluta dal genio del Duce. L'on. Turati, dopo essersi compiaciuto col Segretario Federale per il lavoro compiuto ha messo in luce il valore ed il significato dell'iniziativa pel valore delle terme che l'O. N. D. ha rimesso in efficenza, che rappresentano una tra le più notevoli opere di assistenza a favore dei lavoratori.

Il discorso del Segretario del Partito è stato salutato con vibranti alalà al Duce ed all'on. Bottai.

Le LL. EE. Turati e Bottai, seguiti dalle autorità e rappresentanze, si sono poi recati alle terme per la cerimonia dell'inaugurazione e lo scoprimento di una lapide ricordo dell'avvenimento. Dopo la visita dello stabilimento completamente trasformato, le autorità sono rientrate in Viterbo. Il ministro delle Corporazioni ed il Segretario del Partito hanno visitato la sede del Dopolavoro, ricevendo l'omaggio dei dirigenti della organizzazione dopolavoristica.

Fabbrica di lampadine elettriche distrutta da un incendio

Persone ferite Pompieri asfissiati

BUDAPEST, 14. — Nella fabbrica di lampadine elettriche «Insut», in Ujpost, è scoppiato stanotte un violento incendio che ha assunto vaste proporzioni. I pompieri di Pjpost avevano chiesto rinforzi al corpo dei pompieri di Budapest. Soltanto verso le tre del mattino i pompieri sono riusciti a domare l'incendio. Il deposito nel quale è scoppiato l'incendio, è dove si trovavano circa tre milioni di lampadine, è stato completamente distrutto. Si è potuto evitare che l'incendio si propagasse agli edifici vicini. Durante l'opera di spegnimento, oltre a diverse persone ferite, sono rimasti gravemente asfissiati quattro vigili; altre cinque persone sono rimaste leggermente ferite.

Il Cotonificio Somaini espulso dalla Confederazione dell'Industria

ROMA, 12. — La Confederazione generale Fascista dell'Industria comunica:

Con provvedimento ratificato dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana, è stata espulsa dall'organizzazione la Società Anonima Cotonifici Somaini di Lomazzo per incomprensione dei doveri derivanti dalla disciplina sindacale corporativa.

Stabilimento pirotecnico distrutto da un incendio

LISBONA, 14. — *Una esplosione seguita da un incendio ha distrutto lo stabilimento pirotecnico di Albino Machado a Fanhero presso Povoa Lanhoso. Le abitazioni situate nei pressi degli stabilimenti sono state rase al suolo. Il proprietario e sua moglie sono morti, mentre la suocera ed i quattro figli sono stati ricoverati all'Ospedale gravemente feriti*

Grande Rifugio Alpino dedicato alla memoria dei frat. Filzi

TRENTO, 13. — Nel quattordicesimo anniversario di Fabio Filzi è stato oggi inaugurato con austera cerimonia, sulla vetta del monte Finonchio, a 1600 metri, un grande rifugio alpino dedicato alla memoria di Fabio Filzi e del fratello Fausto, caduto combattendo per vendicarlo. Erano presenti numerose autorità, fra cui il generale Guanciali comandante il presidio di Trento, il sen. Tolomei, i rappresentanti della Prefettura, del Fascio, dei combattenti, di associazioni patriottiche con vessilli e gagliardetti.

Dopo una messa al campo, il cappellano militare ha impartito la solenne benedizione religiosa al rifugio, pronunciando quindi patriottiche parole. Hanno parlato anche il presidente degli alpinisti roveretani, quello degli alpinisti trentini, Calderari, il quale espose il martirio dei Fratelli Filzi e di Cesare Battisti, in memoria del quale verrà pure eretto un grande rifugio sulla cima della Paganella, e da ultimo il presidente del Club Alpino Operaio di Verona, il quale ha reso omaggio ai martiri trentini. Quindi fra i suoni e canti patriottici, la medaglia d'oro Amelia Filzi, madre degli eroi, ha tagliato il nastro tricolore inaugurando ufficialmente il rifugio dal quale si dominano i monti gloriosi della guerra.

GIRO DI FRANCIA

Carlo Pellissier vince a Perpignano e Binda abbandona

La decima tappa del giro di Francia, Luchon-Perpignano (chilometri 322) è stata vinta da Carlo Pellissier che ha battuto Leducq, Antonio Magne, Ponduel, Guerra, Demuyser, Marcel Bidot e Artes. Il campione italiano Binda si è ritirato.

Oggi si correrà l'undicesima tappa Perpignano-Montepellier di chilometri 164.

NOTIZIE IN BREVE

— A POLA ieri, domenica, è stato tenuto il primo congresso dei Sindacati agricoli istriani sotto la presidenza dell'on. Bazza presidente dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura. — A Parenzo, nel pomeriggio, sono convenuti più di tremila lavoratori rurali con i gagliardetti delle varie sezioni istriane. Nella mattinata, a Pola, si era svolta nell'interno dell'Arena, la cerimonia del giuramento, da parte dei marinai delle locali scuole di nautica e dei marinai della classe 1910, alla presenza di tutte le autorità e di una imponente folla di popolo. Entusiasmo in tutte queste cerimonie, acclamazioni alla Patria, al Sovrano ed al Duce.

— Il rettorato della Provincia di MILANO, assieme a ingegneri, segretari dei Fasci e podestà della zona e ad altre personalità tecniche, hanno fatto una visita agli imponenti lavori di bonifica, d'irrigazione e di risanamento che hanno trasformato la vasta zona della bassa lodigianese in una delle parti più fertili e prosperose della Lombardia: opera colossale, potuta compiere grazie all'impulso dato dal Governo a questo genere di lavori che redimeranno economicamente la Patria, ed all'interessamento personale del Duce. A lavoro ultimato, il che avverrà fra un paio d'anni, si saranno spesi non meno di 80 milioni.

— A SIENA, si sono date ieri convegno le squadre della Misericordia di tutta la Toscana. Nella mattinata, è stato un vero omaggio alla memoria dei fratelli della Misericordia caduti in guerra e dei Caduti per la causa del Fascismo. Nel pomeriggio, al Teatro della Lirra, affollatissimo, l'on. Macarini-Carmignani, triumviro della Federazione della Misericordia, ha esaltato le benemerenze sociali patriottiche e benefiche di questa istituzione ed ha elevato il pensiero alla Sacra Maestà del Re ed al Duce.

Un fuoruscito vola sopra Milano lanciando manifesti sovversivi

L'apparecchio precipita sul San Gottardo

MILANO, 12. — Ieri un aeroplano, di cui non fu potuto identificare la nazionalità, volò per un quarto d'ora a grande altezza sui quartieri periferici della città, gettando pacchi di manifesti antifascisti ed antimilitaristi, particolarmente sulle caserme. Uno di questi pacchi, del peso di 6 chilogrammi, sfondò il tetto di una officina. I volantini furono consegnati dai cittadini stessi alle autorità.

BERNA, 12. — L'Agenzia telegrafica Svizzera pubblica.

Ieri sera un aeroplano francese si è abbattuto al suolo presso l'Ospizio del San Gottardo. Secondo notizie ufficiali l'aviatore che è ferito, ma non mortalmente, si chiama Giovanni Bassaneri. L'apparecchio appartiene al direttore del giornale «L'Avion» di Parigi. Secondo voci non ufficiali questo aeroplano avrebbe gettato manifesti antifascisti su Milano e si sarebbe smarrito al ritorno nella regione del San Gottardo, che è una zona militare proibita e dove ieri sera imperversava una violenta tempesta.

Secondo altre notizie, fra i rottami dell'aeroplano è stato rinvenuto un manifesto antifascista.

Chi e' Bassaneri

PARIGI, 13. — Il «Matin» pubblica che non sembra che l'aviatore Bassaneri, caduto presso l'Ospizio di S. Gottardo, sia partito dal Bourget, perchè i posti di dogana ed il commissariato speciale di controllo presso quell'aeroporto non hanno alcuna notizia della partenza del velivolo.

Secondo quanto sembra, questo è immatricolato presso qualche aeroporto meridionale. Il «Matin» dice che il Bassaneri, già maestro in Italia ad Aosta, era conosciuto a Parigi per le sue opinioni antifasciste. Egli attirò più volte l'attenzione della polizia francese e specialmente il 12 novembre 1928, quando al Teatro dell'Opera, durante una esecuzione diretta dal Mascagni, lanciò manifesti antifascisti. Egli era strettamente sorvegliato dalla polizia che lo considerava come un uomo privo della facoltà di controllo dei propri atti. Essendosi ritenuto che la propaganda fatta dal Bassaneri costituisse un abuso dell'ospitalità accordatagli, gli fu notificata una ingiunzione di espulsione, ma grazie all'intervento dei rappresentanti dei partiti d'estrema sinistra, gli fu accordata una dilazione di tre mesi che venne poi rinnovata. Il Bassaneri lasciò il proprio domicilio sabato 12 corrente, dichiarando che andava in vacanza.

Il folle volo

Sulla folle impresa del Bassaneri, hanno da Bellinzona i seguenti particolari:

Giovedì scorso, proveniente da Ginevra atterrava sul campo di aviazione di Bellinzona un aeroplano francese da turismo. L'apparecchio era pilotato dall'aviatore Gaston Bramant, direttore della rivista francese. A bordo dell'aeroplano il Bramant portava un italiano, certo avv. Giovanni Bassaneri, nato nel 1905 ad Aosta e domiciliato da alcuni anni a Parigi. Il Bassaneri si dichiarò allievo pilota del Bramant. I due, dopo avere atterrato, avvicinarono alcuni aviatori ticinesi dichiarando loro che erano venuti nel Canton Ticino per assistere alle esercitazioni di volo e che intendevano ritornare in Francia dopo avere fatto un giro sopra la Svizzera.

Il Bassaneri si mostrò taciturno, scese in un albergo della città, cambiò tremila franchi francesi in moneta svizzera, poi si ritirò nella sua camera e si fece vedere raramente in pubblico.

Ieri mattina il Bassaneri dichiarò ad alcuni frequentatori del campo di aviazione che intendeva di partire; fece anzi telefonare a Dubendorf per chiedere informazioni sul tempo che faceva oltre il Gottardo. Da Dubendorf si riferì che il tempo era pessimo e sconsigliò l'aviatore dal partire.

I complici

Ieri mattina alle 10,15 il Bassaneri salì sull'apparecchio e dopo alcuni minuti partì. Si credette che egli si fosse diretto verso il Gottardo; invece egli diresse l'apparecchio verso il villaggio di Lodrino che è ad una diecina di chilometri da Bellinzona. L'apparecchio scese a Lodrino, su un prato di cui pareva che l'aviatore conoscesse già l'ubicazione e la possibilità di atterraggio. Poco dopo la discesa dell'aeroplano giungeva un'automobile con targa da piazza. Dal veicolo furono scaricati dei pacchi e collocati rapidamente sull'apparecchio. Un quarto d'ora dopo l'aviatore ripartì e invece di puntare verso il nord, puntava verso sud. Alle 11,15 fu visto volare sopra Monte Ceneri, sempre diretto verso il sud, e alcuni minuti dopo fu visto volare sopra la città di Lugano, sempre diretto a sud.

Verso le 15,30 l'aeroplano sorvolò il Canton Ticino e scese ancora a Lodrino sullo stesso prato da cui era partito. Il Bassaneri discese dall'apparecchio e si mise a confabulare con due persone che stavano in una automobile; poi si trattenne un paio d'ore a Lodrino e verso le 16 ripartì puntando verso Bellinzona. Fece un giro basso sulla città, poi si diresse verso nord e sparì in direzione del Gottardo.

Il Bassaneri ferito

Verso le 18 giunse notizia da Airolo di una disgrazia aviatoria avvenuta sul Gottardo. Assunte informazioni si ebbero i seguenti particolari:

Ieri sera poco prima delle 18 sul Gottardo fasciato di nebbia si udiva il rombo di un motore che veniva dal sud e pareva diretto verso nord. Ad un tratto il rombo cessò e alcuni passanti udirono un fragore di ferraglie seguito da un violento scoppio. Si intuì che l'apparecchio era precipitato. Dato l'allarme, accorsero il personale dell'Albergo dell'Ospizio ed alcuni militi addetti ai forti del Gottardo. Nelle vicinanze del Passo si vide al suolo l'apparecchio completamente sfasciato. Dai rottami uscivano lamenti. Con ogni precauzione si tolse dal groviglio dei rottami l'aviatore che aveva una gamba spezzata e contusioni in diverse parti del corpo. Trasportato all'albergo, l'aviatore declinò il suo nome: Giovanni Bassaneri da Aosta, domiciliato a Parigi. Il ferito fu poi trasportato all'ospedale militare di Andermatt al di là del Gottardo e l'apparecchio fu sequestrato.

Quello ché dice il proprietario del velivolo

Il signor Brabant, proprietario dell'apparecchio, interrogato dai giornalisti, ha detto:

— Io non conosco profondamente questo giovane il quale ha ottenuto il suo brevetto in quest'anno. Egli non mi ha mai manifestato disegni politici di qualunque genere. Io gli ho noleggiato un apparecchio monoplano da turismo con un motore da cento cavalli di mia proprietà personale perchè disse che lo voleva provare per compiere un raid. Io glielo diedi con soddisfazione credendo di fare un affare. Ho scambiato il Bassaneri per un entusiasta dell'aviazione desideroso di fare le sue prove nel turismo aereo. Non posso dare nessun'altra spiegazione perchè non so altro. Ripeto che non mi ha mai parlato di politica in nessuna occasione.

Il giornalista Berneri arrestato alla frontiera francese

PARIGI, 13. — «L'Echo de Paris» ha da Longwy-Bas, che la gendarmeria di Perzeranje ha arrestato ieri sera nel momento in cui oltrepassava la frontiera lussemburghese per entrare in Francia, il giornalista Milano Berneri, espulso dalla Francia, dal Belgio e dal Lussemburgo. Il Berneri è stato condotto nelle carceri di Briey. Le valigie e le carte che portava il Berneri saranno esaminate dalla polizia.

Impressionante sciagura aviatoria in America

Due aviatori carbonizzati

NUOVA YORK, 14. — *Una impressionante sciagura è avvenuta nelle vicinanze di Elmira. Due assi della aviazione hanno trovato miseramente la morte in un incidente aviatorio. Si tratta dei piloti Teodoro Holbert e Walter Arnold, i quali, forse per improvviso guasto al motore sono precipitati al suolo con l'apparecchio.*

L'apparecchio si è incendiato e i due aviatori sono stati raccolti carbonizzati sotto i rottami.

*

Un'altra sciagura aviatoria è avvenuta al Campo di aviazione di Curtiss. Un aeroplano con a bordo venti passeggeri ha capottato al momento di alzarsi in volo. Un uomo e una signora sono rimasti uccisi e altre persone ferite.

UNA BOMBA davanti al palazzo di Rockefeller

NEW YORK, 14. — La scorsa notte è scoppiata una bomba che era stata deposta sul davanzale di una finestra del Simplon Social Club, il quale si trova di fronte alla residenza di Rockefeller. Lo scoppio ha destato di soprassalto coloro che dormivano nelle vicinanze, compresi quelli che si trovavano nel palazzo del miliardario, provocando vivo allarme, ma non ha fatto che lievi danni. Sembra indiscutibile che i collocatori della bomba, non molto potente, abbiano inteso fare una dimostrazione ostile contro Rockefeller, ma si ignora quale rancore essi possano avere avuto contro il celebre miliardario filantropo.

IN MEMORIA dell'eroico comandante della PUGLIA

ROMA, 13. — Ricorrendo il decimo annuale dell'uccisione avvenuta a Spalato di Tommaso Bulli, l'eroico comandante della R. Nave Puglia, decorato di medaglia d'oro al valore militare, la Sezione di Roma dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha fatto celebrare in memoria del prode marinaio e degli altri due martiri, Francesco Rismondo e Aldo Rossi, una messa solenne nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Erano presenti rappresentanze dei Fasci rionali, di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche, nonchè le Madri e Vedove dei Caduti e le Madri e Vedove dei Caduti fascisti.

Dinanzi all'altare era disteso a terra il drappo abbrunato della bandiera dalmata. I membri del direttorio della Sezione romana dell'Associazione Volontari, intervenuti al completo, hanno preso posto dietro lo schieramento dei militi; i dirigenti le associazioni e rappresentanze delle altre organizzazioni si sono disposti sulla tribuna presso i gagliardetti. Erano fra i presenti il vice presidente dell'Associazione Volontari cav. Ducan con il segretario generale comm. Pezzosoldo, il sen. Cippico, l'avv. Valeri in rappresentanza della Federazione dell'Urbe, il capitano [illegible] per il Direttorio Naz. Combattenti, il presidente della Federazione Arditi e molti altri.

Celebrata la messa, che è stata accompagnata da musica, il parroco di Santa Maria degli Angeli, assistito dal Clero della basilica, ha impartito l'assoluzione. Al termine del rito il comm. Pezzosoldo ha fatto l'appello dei tre caduti: Tommaso Gulli, Aldo Rossi, Francesco Rismondo, ed a ciascun nome pronunciato, tutti gli intervenuti hanno risposto presente.

Tardieu non battuto politicamente non vuol lasciarsi battere fisicamente

PARIGI, 13. — Il Presidente del Consiglio Tardieu, parlando a Mont Brison all'assemblea degli ex combattenti della Loire, ha dichiarato fra l'altro che il decreto di chiusura della sessione del Parlamento è strettamente costituzionale e che è stato motivato da tre ragioni d'ordine nazionale: 1. la sessione anche prolungata non permetteva il voto delle leggi di attrezzamento nazionale a causa dell'ostruzionismo; 2. l'opposizione sistematica e il fatto di porre continuamente la questione di fiducia portava a scene tumultuose che screditavano il regime parlamentare; 3. le forze umane hanno un limite; non battuto politicamente — ha detto Tardieu — non ho voluto lasciarmi abbattere fisicamente.

I crediti per la difesa nazionale sono stati approvati da tutte le commissioni competenti delle due Camere e saranno impegnati secondo i regolamenti applicabili ai periodi di vacanze del Parlamento.

Dopo aver rilevato ciò che il Governo ha fatto per gli ex combattenti, Tardieu ha così concluso: Non abbiamo finito, abbiamo una politica nazionale che esige ancora parecchi anni per preparare un avvenire di pace, per organizzare la stabilità e mantenere i guadagni fatti.

Carrozzone tramviario precipitato in un fiume

Una sessantina di vittime

BUENOS AYRES, 14. — Ora che il grandissimo incidente tramviario avvenuto stamane ha potuto ricostruirsi in tutti i particolari e si è potuto stabilire con grande approssimazione il numero delle vittime, esso appare uno dei più gravi che si siano mai verificati. Il carrozzone tranviario gremito di passeggeri, in massima parte operai che si recavano al lavoro, verso le sei di ieri mattina stava attraversando il ponte Cantilever che unisce Buenos Ayres ad Avellaneda, al di sotto del fiume Riachuelo.

Il ponte è costruito in due pezzi onde poter permettere il transito dei vapori al di sotto di esso. Non si sa per quale motivo, mentre una parte del ponte era ancora nello stesso piano della linea tranviaria, l'altra parte era sollevata. Giunta a metà del ponte la vettura si trovò così nel vuoto prima che i freni avessero potuto agire, dato che per la fitta nebbia il guidatore non aveva potuto accorgersi della manovra che era stata eseguita. Tutti i viaggiatori, eccetto tre, i quali si trovavano sulla piattaforma anteriore e che poterono essere soccorsi in tempo, si trovarono in un attimo sommersi dall'acqua, nel carrozzone, dal quale non poterono uscire. Dai primi calcoli risulta che le vittime siano una sessantina. Finora sono stati estratti dall'acqua 53 cadaveri. La ricerca lugubre continua da parte delle squadre di soccorso. La notizia del tragico incidente diffusasi in un baleno, ha destato la più grave apprensione nelle famiglie di tutti coloro che avevano congiunti assentatisi per raggiungere Avellaneda, per cui i numerosi opifici hanno dovuto concedere ai loro dipendenti di tornare a casa per assicurare i famigliari. Il riconoscimento delle vittime ha dato luogo a numerose scene di strazio.

PRETE SPAGNOLO misteriosamente ucciso a Parigi

PARIGI, 14. — *Sulla scoperta del cadavere di un prete spagnolo misteriosamente assassinato nella notte da sabato a domenica, il "Matin" riferisce qualche particolare. La vittima che vestiva un costume sportivo di taglio elegante sarebbe stata identificata per il sacerdote cattolico Cipriano Achevorria di quarantatre anni, nato a Hermani in Ispagna. L'identificazione ha potuto effettuarsi essendosi trovato in una tasca dell'abito il passaporto dell'estinto.*

Il cadavere presenta una ferita dietro la schiena, ciò che avvalora l'ipotesi di un delitto. La vittima portava al viso e alle mani delle echimosi, ciò che fa pensare che abbia sostenuto una lotta violenta. Il furto non può essere stato il movente del delitto, perchè nel vestito del morto si sono trovati duecentocinquanta franchi, monete spagnole e l'orologio d'oro. Si crede trattarsi di una vendetta politica.

— A NOVARA, nel teatro Coccia, si è tenuto ieri il primo congresso dei Sindacati Fascisti dell'Industria e nell'occasione sono stati benedetti il labaro dell'Unione Provinciale e quaranta gagliardetti di singole sezioni sindacali.

Alpini e Vino

Per sfatare una leggenda

Caro Direttore,

E' venuta, finalmente, la parola che mira a sfatare quella tal velenosa leggenda che da parecchio tempo è andata ovunque prendendo piede e cioè che gli Alpini, solo gli Alpini, sono formidabili ed impenitenti bevitori; essi soli — su tutto l'orbe terracqueo — sanno torcere il collo ai fiaschi di Chianti o dare il fondo ai panciuti doppi litri di buon nostrano.

Molti hanno scritto in proposito; ho già ricordato un magistrale articolo del comandante la nostra Sezione dell'A.N.A. capitano sig. Luigi Bonanni, pubblicato l'anno scorso da «La Patria» nell'imminenza dell'adunata di Roma; or non è molto ha scritto, sullo stesso argomento, da par suo, il caro amico don Roberto Merluzzi.

Ma oggi è venuta la parola autorevole: S. E. Manaresi, comandante in capo di questo vivace X Regg. Alpini, profondo e perfettissimo conoscitore dell'anima del soldato rude e generoso della montagna, pubblica nell'ultimo numero de «L'Alpino» un articolo così misurato e spassionatamente sincero, che mi lusingo possa trovar posto nelle colonne del suo cortese giornale.

«L'Alpino» non è in vendita, poichè viene recapitato solo ai soci regolarmente inscritti all'A.N.A. ed è per questo, egregio Direttore, che son ricorso a Lei.

E Lei converrà che le argomentazioni del Sottosegretario alla guerra meritano di esser conosciute e meditate da tutti.

La ringrazio dunque, con una cordiale stretta di mano.

giuspas

La parola a S. E. Manaresi

Ecco pertanto l'articolo:

«L'argomento non è nuovo: se ne è parlato molte volte; ritorna su questo motivo il generale Baudino, con osservazioni che hanno indubbiamente il loro valore.

«Io credo che non sia necessario prendere la cosa sul tragico, ma che basti fare appello all'innato buon senso dei nostri alpini per togliere gli inconvenienti di certe parate enologiche, non sempre di buon gusto, che spesso accompagnano le adunate alpine.

«I nostri soldati sono gente da canto, da vino, ma, sopratutto, dal fegato sano, dal coraggio intelligente, dai muscoli pronti e saldi: gente di montagna, spalle quadrate, petto ampio, polmoni di acciaio; non soffrono nè di nervi nè di anemia: di appetito robusto e di stomaco gagliardo, digerivano in guerra certi pezzi di carne di vecchio bue o somaro e certe gallette pietrificate che avrebbero fulminato uno struzzo: amavano un buon bicchiere di vino, disdegnando invece altri intrugli e porcherie: bevevano abbondantemente, ma, anche con qualche litro in corpo, nulla perdevano in qualità guerriere e in freddo ardimento.

La leggenda si forma...

«Si è creata una leggenda, attorno al fantastico bere degli alpini: certo si è, però, che se essi bevono molto, si ubbriacano assai raramente ed è altrettanto certo che, in ogni adunata, gli alpini danno esempio di magnifica disciplina e di comportamento perfetto. Se vi è qualcuno che ha il vizio di bere troppo, potete star certo che egli ha sempre accanto il compaesano che conosce il suo difetto, che lo regola, che lo accompagna per via, che lo porta a dormire; ho assistito, io stesso, a certe «morali» fatte da figlio a padre o viceversa, da compaesano a compaesano, sui guai del troppo bere, pittoresche e significative: un vero poema!

«Del resto, non per affermazione nostra, ma per riconoscimento di tutti, gli alpini mai hanno dato luogo al più piccolo incidente. Eravamo a Roma in quasi trentamila: nonostante la generosità del vino dei Castelli, il caldo del sole romano, la frenesia delle accoglienze, non un solo incidente venne segnalato, non un reclamo da chicchessia: nessun alpino fermato dagli agenti od accompagnato in guardina per avere ecceduto: nessun esercente che non fosse pagato fino all'ultimo centesimo, nessuna segnalazione di mancanza di rispetto o di illecite confidenze di alpini con la popolazione femminile; e bene potè il Duce esaltare, nel suo memorabile messaggio, la semplice allegria e l'alto spirito di disciplina degli alpini che avevano conquistato il cuore di Roma!

«Un anno dopo, a Trieste, venticinquemila alpini presenti: lo stesso fenomeno si ripete: non solo nessun incidente, nemmeno il più piccolo, nella grande città redenta, ma un entusiasmo e una ammirazione che ancora oggi durano lassù e che trovano eco in messaggi ed in saluti nostalgici che la cittadinanza memore continua a spedire agli alpini lontani.

La disciplina «scarpona»

«Non diverso esempio hanno dato, i nostri, e ne stanno dando, nelle piccole adunate locali che pure si svolgono in terre celebri per i loro vini: Canelli, Casale, Cremona, Bolzano, per non citare che le ultime adunate, sono stati altrettanti successi di organizzazione, di giocondità, di disciplina.

«Da tutto ciò si può agevolmente trarre la conclusione, che, se gli alpini bevono, sanno bere rimanendo sempre, sopra a tutto, dei buoni, semplici e sereni montanari, dei soldati di razza.

«Baudino ha perfettamente ragione quando afferma che il criticare gli alpini, per cotesto loro spiccato amore per il buon vino, è opera denigratoria, frutto di mal celata invidia per la granitica compattezza e per la simpatica bonomia di questa nostra truppa che si ritrova oggi, con lo stesso spirito di un tempo: stiano sicuri, gli improvvisati zelatori di austerità, che se domani il Re ed il Duce chiamassero alle armi, i semplici ed allegri scarponi sarebbero i primi per disprezzo della morte e per durissima incrollabile tenacia, in ogni azione eroica e disperata, e sarebbero certo essere assai più avanti, verso il rischio e la gloria, di tanti gelidi critici che cercano la pagliuzza negli occhi sereni dei buoni montanari, senza vedere la trave che è nei loro, e che berranno, forse, più acqua fresca e più limonate degli alpini, ma che di fronte alle pallottole, avranno certo anche una maggiore «fifarella»!

Giusta conclusione

«Detto questo, per mettere le cose a posto una volta per sempre, è vietato severamente, a chi non c'entra e a chi non capisce niente, di criticare gli alpini perchè preferiscono il vino al tamarindo; possiamo e dobbiamo però, fra noi, dirci alcune cose non inutili: è certo che, più che nella sostanza, nelle nostre adunate, si esagera nella forma: io non pretendo che i nostri cartelli portino sempre effigi guerriere o misteri della storia sacra: anzi, nelle adunate scarpone, certe storie alpine di grande popolarità, certe scene di muli, di prosperose popolane, di costumanze paesane, mettono una nota di colore e di vita impagabili: voglio invece che scompaiano certe effigi di fiaschi, di vino e di bevitori che snaturano la gioconda e serena compostezza militare delle nostre adunate e danno poi adito alle facili critiche degli ameníci da marciapiede e dei maschietti, dall'erre nobile e dalla languida bolletta nelle tasche.

«Nel nostro reggimento non occorre ripetere molto gli ordini: i comandanti di sezione, i capi dei gruppi, tengano presente il mio avviso, comprendano al volo: gli effetti di queste mie osservazioni si vedranno fin dalle prossime adunate.

«E qui finisco, perchè, con questo caldo, le prediche debbono essere corte, altrimenti diventano barbose e gli alpini sottovoce borbottano: «Auff! abbiamo capito! Il nostro Comandante o ci crede tutti imbecilli, o ha paura, per noi, di rovinarsi la carriera!»

«Il che, vi assicuro, alpini, non mi passa nemmeno per l'anticamera del cervello!»

— Angelo Manaresi.

CRONACA CITTADINA

I festeggiamenti del III Sestiere guastati dal maltempo

E' proprio vero: il tempo e la morte guastano i disegni.

Il Comitato, presieduto dal Capo Sestiere «Edgardo Beltrame» tenente alpino De Zorzi, aveva predisposto un programma di festeggiamenti, per sabato e per ieri, veramente grandioso; ma Giove Pluvio ha voluto, con una ostinazione da mulo, impedirne parzialmente lo svolgimento.

Diciamo parzialmente, perchè sabato, nel pomeriggio, i numeri del programma ebbero pieno svolgimento.

Infatti alle 15, sul campo di Via Planis, ebbe luogo l'incontro di foot-ball fra le squadre del San Rocco-Giovinezza. Risultato: San Rocco contro Giovinezza 5 a 2 e lasciamo al nostro redattore sportivo i dettagli della partita.

Alla sera, il concorso dei cittadini fu davvero straordinario: dal passaggio a livello della ferrovia pontebbana, alla chiesa del Sacro Cuore, il transito era davvero difficile e nel corso di tre ore ben due concerti furono eseguiti dalla banda avanguardisti e da quella di Colugna, entrambi applauditissimi.

La magnifica, fresca serata, venne chiusa dal coro del 3.o Sestiere che eseguì — con un caloroso, entusiastico successo, una serie di villotte e canzoni friulane.

La mattinata di ieri si presentò con un cielo plumbeo: nuvoloni grossi presagivano la pioggia. E la pioggia venne.

Tuttavia la pesca di beneficenza pro Opera Naz. Balilla ed Asilo Infantile, si vide attorniata da un gran numero di giocatori, che, favoriti dalla sorte, ritiravano i doni. E la pesca aveva dei doni veramente allettanti.

Cerimonie religiose

Si susseguirono le Sante Messe dalle 6 del mattino in poi nella chiesetta del Sacro Cuore.

S. E. Mons. Arcivescovo, assistito dal segretario particolare don Baldassi, dal cerimoniere cav. don Venturini, dal parroco don Primo Palla, dal Clero... battezzava solennemente due bambi e Pantaleoni Bruna di anni 7 e una sorella di questa di anni 3, ammettendo poi la prima alla Cresima ed alla prima Comunione insieme alla solenne Laura Pantaleoni. S. E. pronunciava un discorso e donava alle due battezzate un ricordino. Seguiva la S. Messa durante la quale l'Arcivescovo amministrava la Comunione a numerosi fedeli e teneva una breve Omelia.

Alle ore 9 aveva luogo la Messa solenne celebrata dal Canonico Mons. Giovanni Marcon, penitenziere della Metropolitana. La Cantoria locale diretta dal maestro don Luigi Palla, eseguiva la Messa in «La» maggiore «SS. Cordi Jesu» del M.o Rieppi il quale sedeva all'harmonium e un quintetto di archi eseguiva una magnifica sinfonia all'Offertorio e una toccata alla fine della celebrazione. Seguivano Messe a ogni ora.

Nel pomeriggio aveva luogo la funzione vespertina.

Implacabile, la pioggia fitta incominciò a cadere anche nel pomeriggio ed in un istante di tregua, sul Campo sportivo, s'iniziò la evoluta per la quale l'attesa era vivissima.

Ma al secondo tempo, mentre la Banda delle Cravatte Rosse sfidava lo scroscio della pioggia suonando allegre marcie lungo il rione, la partita fu dovuta sospendere.

Il Capo Sestiere sig. De Zorzi ci ha pregati di annunciare che l'ulteriore svolgimento degli spettacoli è rimandato a domenica prossima 20 corrente con l'aggiunta di altre manifestazioni sportive che sarà nostra premura di rendere pubbliche.

Aggiungiamo che le gare degli 80 metri e quella dei 2000 furono rimandate, mentre la gara notturna si è effettuata e di questa è cenno nella pagina sportiva.

Parrocchia del Redentore

LA SOLENNITA' DEL S. PATRONO
LA PESCA DI BENEFICENZA

Domenica 20, nella parrocchia del Redentore, si celebrerà la festa del Santo Patrono.

In chiesa si svolgeranno solenni ed imponenti cerimonie delle quali daremo a suo tempo l'orario.

Intanto, come preparazione, ogni sera di questa settimana, alle ore 8.30 vi sarà la Coroncina al Cuor di Gesù e la benedizione, e le ultime sere (giovedì, venerdì e sabato) triduo con brevissimo discorso di mons. Vale.

Sabato sera, poi, in via Mantica 30, si aprirà la pesca di beneficenza che il parroco mons. dott. Buttò ha organizzato a beneficio della Chiesa e dei poveri della parrocchia.

La pesca è ricca di molti e svariati doni: un salottino completo (dono del Comitato), una bicicletta, posate in argento, servizi da tavola, cuscini ricamati e tanti altri doni sono già pervenuti alla signora Renier (Via Mantica 28) che gentilmente si è offerta per la raccolta dei regali. Altri continuano a pervenire.

Nella sera del giorno 20, una processione notturna percorrerà le vie della parrocchia (via Tiberio Deciani — S. Giustina — Tocco — S. Lazzaro — Superiore — Vitalta — Mantica) e per l'occasione i parrocchiani, come è tradizione, addobberanno ed illumineranno i portoni e le finestre delle case.

Durante tutto il giorno poi, presterà servizio un'ottima banda.

La lotta contro le cavallette

I primi risultati conseguiti

Mercè l'aiuto pure dei due esperti della Cattedra la lotta contro le cavallette venne organizzata in generale dai Municipi con risultati che si devono ritenere in complesso efficaci.

Bisogna riconoscere, d'altra parte, che la lotta col veleno (irrorazioni e esche avvelenate) ha incontrato ovunque delle contrarietà e che le prove non hanno dato sempre quei risultati che ci si riprometteva. Si preferisce la cattura diretta delle cavallette grosse, le così dette locuste, di cui vennero raccolte già parecchie decine di quintali. I Municipi corrispondono un premio di centesimi 50 per ogni chilo di cavallette catturate.

Sui grillastri (Calliptamus italicus) che si trovano ancora in generale allo stato di larve e raggruppati in gran numero, le irrorazioni si sono dimostrate abbastanza giovevoli. A proposito di queste cavallette si è constatato fortunatamente in parecchie località un inizio di moria dovuto sicuramente al parassita (Empusa grilli); così nella frazione di Orgnano (Comune di Basiliano), come in alcune località del Cividalese. Ancora una volta Madre Natura, la grande equilibratrice, è venuta in aiuto degli agricoltori in una lotta che, diversamente, si prospettava quanto mai difficile.

Quanto alle locuste occorre assolutamente che la lotta sia continuata e il metodo più pratico è sempre quello della caccia diretta.

In questo momento è necessario osservare dove le cavallette si ritirano per la deposizione delle uova, individuare i punti e distruggere possibilmente subito i cannelli cioè i raggrupamenti delle uova, mettendoli allo scoperto con vangature. Ciò avviene di solito nelle località più asciutte.

Nella prossima primavera si dovrà poi subito intervenire là dove si nota lo sviluppo di larve e distruggerle immediatamente sia con spargimenti di veleno (arsenico) sia con petrolio.

Oltre cinquanta quintali catturate a Lestizza

La lotta continua serrata da parte della di Lestiza ha avuto buoni risultati. Secondo i calcoli fatti dal Comune sono stati finora catturati 55 quintali di cavallette, quanto a dire due milioni e mezzo di esemplari. E ve ne sono ancora purtroppo moltissimi che infestano e danneggiano le campagne. Il granoturco è già stato colpito, però in forma non grave.

La lotta continua serrata d aparte della popolazione che dà la caccia agli insetti, servendosi delle reti.

E' stato provato anche il veleno, ma con assai scarsi risultati.

Balilla friulano citato all'ordine del giorno

Nell'ultimo bollettino dell'O. N. B., fra i nomi dei Balilla ed Avanguardisti citati all'ordine del giorno, troviamo anche quello di un friulano. Egli è Luigi Besegisto di Ermenegildo, d'anni 13, da San Martino di Terzo (Udine).

Eccone la motivazione:

«Il giorno 2 marzo VIII, a San Martino di Terzo, incurante del pericolo in cui andava incontro, penetrava in una stalla in fiamme nella quale erano rimasti legati quattro buoi e riusciva a liberare gli animali dando così un bellissimo esempio di coraggio ad una folla di paesani che assisteva inerte al progredire del fuoco».

Per il Campeggio alpino dell'O.N.B.

Rispondendo all'appello rivolto dal Comitato Provinciale dell'O.N.B. agli Istituti, Ditte e Società cittadine, anche la Ditta Luigi Spezzotti ha inviato il suo contributo di lire 200 per il Campeggio Alpino.

La Presidenza dell'O.N.B. rende pubbliche grazie.

Inquadramento sindacale

I tecnici agricoli

Il Sindacato dei Tecnici Agricoli Fascisti Friulani entrato a far parte della famiglia dei Professionisti ed Artisti con il R. D. 17 ottobre 1929, può essere considerato il primogenito dei Sindacati Fascisti intellettuali, in quanto la data della sua costituzione è l'anno 1923.

Attualmente inquadra trecentoventiquattro tecnici agricoli delle varie categorie.

Il Sindacato Friulano dei Tecnici Agricoli Fascisti rinnova il desiderato dell'intera totalità dai suoi organizzati e precisamente l'unità sindacale di tutti i tecnici agricoli, venendo così ad eliminare i duplicati nell'applicazione dei contributi obbligatori e facoltativi.

OPERE PIE

Più volte nei convegni provinciali si è dibattuto il tema dell'impiego dei tecnici agricoli nelle opere pie.

Argomento che investe una importanza non comune al fine dell'incremento della produzione.

Il R. D. 30 dicembre 1923 stabilisce la obbligaotrietà della direzione tecnica con il titolo minimo di perito nelle aziende agrarie di Ammnistrazoni soggette a tutela o vigilanza dello Stato.

In Provincia di Udine ad eccezione dell'Ospedale di Cividale la totalità delle opere pie sono prive di direzione tecnica con grave pregiudizio in particolare degli interessi delle istesse istituzioni, in generale dell'economia della Provincia.

Da una inchiesta fatta si valuta l'ammontare della superficie terriera delle opere pie a campi friulani 20.000.

Per la verità chi ha modo a girare le campagne friulane, purtroppo constaterà che i fondi rustici di proprietà delle opere pie, lasciano a desiderare per quanto possa chiamarsi progresso agrario.

Considerato che nonostante l'interessamento fatto per la sistemazione della direzione tecnica, nelle aziende agricole delle Opere Pie, quasi nulla ancora si è ottenuto, tenuto presente che l'argomento interessa moltissime altre Provincie italiane, associandosi all'ordine del giorno votato dal Sindacato di Vicenza, sarebbe nei voti dei tecnici agricoli che l'articolo 45 del R. D. dell'attuale dizione:

«Il titolo di perito agrario rilasciato dalle Scuole Agrarie Medie e pareggiate, è quello minimo indispensabile per coprire posti di agente o sottoagente nelle Aziende agrarie di Amministrazioni Pubbliche o soggette a tutela di vigilanza dello Stato e di Enti Pubblici ed è pure indispensabile per coprire posti di tecnico agrario o di aiuto tecnico nelle scuole agrarie governative pareggiate dello Stato, di sorvegliante esperto nelle Cattedre Ambulanti di Agricoltura; di verificatore nelle Amministrazioni Tabacchi, ed in genere per tutti i posti governativi ed Enti Pubblici nei quali è funzione essenziale l'esercizio pratico dell'agricoltura e delle industrie agrarie».

venga completato con la seguente dizione:

«Il titolo di «Perito Agrario» rilasciato dalle Scuole Agrarie Medie e Pareggiate, è quello minimo indispensabile per coprire posti di Agente e Sottoagente nelle Aziende Agrarie di Amministrazioni Pubbliche, o soggetto a tutela e vigilanza dello Stato e di Enti Pubblici, quali qualunque sia la forma di produzione dei beni da essi amministrati, hanno l'obbligo di assumere uno o più tecnici agricoli a seconda dell'entità dell'azienda agraria amministrativa, ed è pure indispensabile per coprire posti di Tecnico o di aiuto Tecnico nelle Scuole Agrarie Governative pareggiate o anche soltanto pareggiate dallo Stato, di Sorvegliante Esperto nelle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, di Verificatore nelle Amministrazioni di Tabacchi, ed in genere per tutti i posti governativi e di Enti Pubblici nei quali è funzione essenziale l'esercizio pratico dell'agricoltura e delle industrie Agrarie».

MAESTRI AGRARI E CATTEDRE—

In base alla legge 6 Dicembre 1928, N. 3433 le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possono assumere in qualità di esperti stabili personale avente il titolo di Perito Agrario, e che svolsero negli anni decorsi i corsi professionali ai giovani contadini.

Premesso che le Cattedre sentono il bisogno di personale tecnico che coadiuvino l'opera del Direttore e dei Reggenti di Sezione.

Premesso che per l'assunzione di tale personale le Cattedre non dispongono di stanziamenti fissi per la corresponsione degli emolumenti al suddetto personale, i tecnici agrari desidererebbero che il competente Ministero stanzi pr ogni Cattdra una somma minima nessa'a p ii tooETAOEE ma necessaria per il titolo di cui sopra, sui fondi per l'insegnamento professionale, che oggi vengano assegnati anno per anno.

L.

Bollettino Militare

Corpo Sanitario — I seguenti allievi ufficiali medici sono nominati sottotenenti medici di complemento e destinati per il servizio di prima nomina presso i singoli reggimenti ai quali dovevano presentarsi sabato 12 luglio.

Miani Bruno di Guido, distr. di Rovigo è destinato al reggimento Cavalleggeri Saluzzo; Agnanno Matteo di Nicolò, distretto di Trapani, pure al Cavalleggeri Saluzzo; Strazzeri Eros di Emilio d'Arezzo, è destinato ai Cavalleggeri Monferrato; Gianandrea Gaetano di Giovanni, distretto di Roma è nominato all'11 pesante campale; Zanetti Domenico di Antonio, distretto di Belluno è destinato al 1. fanteria; Russo Giuseppe di Gaetano del distretto di Catania al 2 fanteria; Triconi Franc. di Nicola distretto di Messina al 1. fanteria; Russolo Pietro di Giovanni distretto di Sacile all'8 alpini; Janigro Roberto di Teodorico, distretto di Campobasso al 2 fanteria; Sigillo Carmelo di iGuseppe, distretto di Messina all'11 centro automobilistico; De Vennera Vincenzo di Giuseppe, distretto di Castrovillari all'8 Alpini; Sireci Carmelo di Giuseppe, distretto di Cefalù al 2. fanteria; Calligaris Francesco di Bernardino, distretto di Pavia all'8. Alpini; Bellavitis Girolamo di Paride, allievo ufficiale chirurgo farmacista del distretto di Sacile è nominato sottotenente ed è destinato allo Ospedale militare di Udine; Brinis Angelo di Arturo, distretto di Sacile e Sabatini Virgilio di Francesco, distretto di Frosinone, allievi ufficiali veterinari sono promossi sottotenenti e destinati il primo al Cavalleggeri Monferrato, il secondo al Cavalleggeri Saluzzo.

La nuova strada di Sella Nevea

I lavori per la costruzione di un tronco della nuova arteria stradale di Sella Nevea proseguono sotto la direzione dell'impresa ing. Ottino di Biella.

Il progetto della strada, compilato dalla Sezione del Genio Civile di Tolmezzo, comprende l'allacciamento del Canal del Ferro, attraverso la Val Raccolana, alla conca di Raibl. L'anno scorso, nel tratto da Chiusaforte a Ponte Val Dell'Anghe, furono eseguiti importanti lavori di riparazione con correzioni di tracciato che importarono una speso di 600 mila lire. Da questo punto a Sella Nevea, la strada attuale, sia per le malegevoli caratteristiche (tracciato, forti pendenze e tornanti, stretti ed impraticabili) sia per la falda franosa, non si può riparare, dandole la praticabilità richiesta dall'importanza dell'arteria.

Per questi motivi l'Ufficio del Genio Civile di Tolmezzo ha proceduto allo studio di un nuovo tracciato che, appunto per le condizioni franose della falda, anzichè sulla sinistra del torrente Raccolana dove ora si snoda l'attuale strada, ha studiato lo sviluppo del tracciato sulla falda destra.

La nuovo strada avrà una pendenza dell'8 per cento, che nei tornanti, del raggio minimo di metri 12, si ridurrà al 3.5 per cento. La larghezza sarà di metri 6. E' prevista la costruzione di tre gallerie nei tornanti e di una nell'attraversamento delle roccie che chiudono la testata di Val Raccolana. Quest'ultimo manufatto sarà compreso nella costruzione dell'ultimo tronco.

La strada in parola fa parte del progetto generale della costruzione dell'arteria che dovrà congiungere la Val Raccolana con la conca di Tarvisio e che precisamente attraverso Sella Nevea si congiungerà allo stradale del Predil, in vicinanza del lago di Raibl, permettendo così l'abbreviazione del percorso, da Chiusaforte al posso del Predil, di 11 chilometri e di circa 4 chilometri per raggiungere Tarvisio.

Detto progetto provede, oltre alla riparazione dei primi 14 chilometri la costruzione complessiva di altri 14 chilometri di strada, con numerose opere d'arte: ponti, gallerie, ecc., specialmente nel tratto costeggiante il Rio del Lago. La spesa totale ammonterà a 6 milioni e 500 mila lire.

Il tratto in esecuzione è quello che presenta maggiori difficoltà perchè comprende la costruzione della strada sulla falda ripida della testata del monte Raccolana, fra il Canin e il Montasio, in località molto pittoresca, fra vecchie costruzioni di trincee e attraversante il vecchio confine. Con la costruzione di questa strada, la zona si vedrà maggiormente favorita dai turisti che avranno modo di ammirare delle splendide posizioni e di raggiungere in breve tempo località adatte per sport invernali e per scalate alpinistiche.

Mostra della produzione piccolo industriale ed artigianale alla Fiera del Levante di Bari

Il Consiglio Provinciale d'Economia comunica:

L'Ente Nazionale per l'artigianato e per le Piccole Industrie (Enapi) in accordo con la Confederazione generale fascista dell'industria italiana e con la Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, attuerà alla Fiera del Levante di Bari (5-21 settembre 1930 VIII) una Mostra della produzione piccolo industriale ed artigianale, col seguente programma:

SEZIONE ARTI APPLICATE comprende i seguenti gruppi:

Terrecotte, ceramiche, vetri. Tessuti, tappeti ed affini. Oggetti in legno e cuoio. Argenteria, smalto e oggetti in corno, onice, alabastro, cantérie ed affini, ecc. Oggetti in metallo.

I campionari degli espositori dovranno essere preferibilmente intonati a modernità di stile o comunque, di perfetta nobilità di forma e di ottima tecnica. Saranno esclusi dall'esposizione i campionari non corrispondenti a tali requisiti.

SEZIONE ALIMENTARI (carni e pesci conservati; frutta ed ortaggi; salse liquori e sciroppi) riservata ai produttori delle provincie meridionali e delle isole.

SEZIONE MECCANICA comprendente:

Piccole macchine ed attrezzi per uso agricolo, brevettati e specializzati.

La domande di partecipazione alla Mostra summenzionata, compilate su apposito modulo, dovranno pervenire all'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccole industrie (Enapi), in Roma, via Vittoria Veneto, 99 (entro il 31 luglio corrente).

Speciali agevolazioni saranno concesse agli espositori inscritti sotto gli auspici dell'«Enapi», esonerandoli da ogni spesa tolto quella per la spedizione dei campionari.

Gli interessati potranno avere ulteriori chiarimenti e prendere visione del programma-regolamento della Mostra anzidetta, presso l'Ufficio provinciale della economia.

Cinema Concerto "EDEN„

Charlie Chaplin

Oggi, lunedì, dalle ore 17, verrà ripresa eccezionalmente la visione del grandioso capolavoro Artisti Associati «Il Circo» il film ideato, scritto ed interpretato dal più celebre artista comico del mondo, Charlie Chaplin; che alla distanza di due anni il pubblico rivedrà con piacere, poichè «Il Circo» è stata l'ultima e la più grande interpretazione dell'inarrivabile Charlot: un film infinitamente comico, un film infinitamente triste; un dramma di passione e di grande sentimento in un'azione travolgente, comicissima.

Fatti e fatterelli del giorno

Un auto che cozza contro una motocicletta

Sabato sera, verso le 18.20, in borgo Sottocastello, a Gemona, l'auto del dr. Domenico D'Andrea, che proveniva da via Salcons procedendo a passo d'uomo, ha cozzato contro la motocicletta del meccanico Giovanni Cargnelutti che portava sul portapacchi il tarvisiano Arturo Schoberg.

La ruota anteriore della motocicletta penetrò nel radiatore dell'auto. Per il colpo violento, lo Schoberg venne proiettato in avanti e cadendo al suolo si procurò lievi lesioni subito medicate. Il Cargnelutti riportò invece lo spostamento del femore della gamba destra e trovasi all'Ospedale per le cure del caso.

Incidente motociclistico

Il ventenne Giovanni Moro fu Angelo, dimorante in Via Gemona, per una caduta accidentale dalla motocicletta riportò varie escoriazioni alla regione lombare e la probabile frattura del bacino.

Portato all'Ospedale fu medicato dal sanitario di guardia dott. Zagaliun che lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Infortunio sul lavoro

Tale Benedetto Marzinatto fu Domenico d'anni 55, dimorante in Via Marsala 8, scaricando un pianoforte si è procurata una ferita lacero schiacciata al dito anulare della mano sinistra.

All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cadendo dalla bicicletta

Il giovane Egidio Birri fu Primo di anni 17 da Carpenetto, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si è fratturata la clavicola destra.

Fu accolto all'Ospedale dove lo giudicarono guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Garzone fornaio che ruba al padrone

Giorni fa al signor Cozzutti Romeo, esercente forno ed annesso negozio di rivendita pane a San Lorenzo di Sedegliano, spariva da un tiretto del tavolo, un biglietto da cento lire.

I suoi sospetti caddero sul proprio garzone, Domenico Misson di anni 18, di ignoti. Lo denunciò al RR. CC.

Contadino derubato dell'orologio

Il contadino Natale Castellarin fu Luigi da Codroipo se ne stava l'altro giorno lavorando in un campo nei pressi della frazione di San Martino di Codroipo. Per meglio attendere al suo compito s'era tolto la giacca e l'aveva posta poco lungi sull'erba.

Ad un certo momento s'allontanò di lì per prendere dell'acqua e della sua assenza ne approffittarono ignoti per derubarlo di un orologio di nichelio del valore di 70 lire.

Il Castellarin denunciò ai RR. CC., quali autori del furto certi Francesco Pellarin di Gio Batta d'anni 48 da Camino di Codroipo ed Emilio Pivetta di Giovanni d'anni 35 da San Martino di Codroipo.

Furto d'oche e di galline a Mortegliano

Ignoti, l'altra notte, penetrarono nel pollaio di certo Enrico Di Giusto fu Nicolò di anni 40, abitante a Chiasiellis di Mortegliano, e facevano man bassa su due belle oche, pronte per l'ingrasso, passando poi nell'attiguo cortile di proprietà di certa Maria Piani fu Dionisio, nata a Chiasiellis e dal suo pollaio riuscivono a rubare due galline. Danno complessivo 75 lire.

I furti sono stati denunciati alla Benemerita.

Un porcaccione

Il sergente maggiore d'Aviazione Mirto Bersani ha sorpreso l'altro giorno il vecchio Romano Del Bianco fu Luigi d'anni 51, davanti lo stabile N. 25 di Via Pracchiuso a commettere atti innominabili, mentre la signora Ada Preti fu Antonino d'anni 23 si trovava alla finestra.

Il Del Bianco si ritirava poi nel portone N. 22 della medesima via e ricompariva, ripetendo gli ignobili atti ancora in presenza della signora Preti e di altre persone.

Per non far dilagare lo scandalo, il sergente maggiore lasciò che il Del Bianco si allontanasse poi, seguitolo, lo fermò, accompagnandolo poscia alla Benemerita di Via Gemona.

I RR. CC. dopo aver accertato il fatto hanno trattenuto in arresto il Del Bianco, denunciandolo per oltraggio al pudore alle superiori autorità.

Sequestro di bilancie

Su richiesta del locale R. Ufficio metrico e del Saggio e Marchio dei metalli preziosi, la Benemerita ha sequestrate le bilancia dei suddetti signori,, perchè gli stessi omisero di far eseguire nel tempo prescritto l'aggiustamento delle bilancie stadere riconosciute difettose, nella verificazione periodica dell'anno 1929, nel Comune di Udine nei giorni 21 febbraio e 30 aprile

Ecco l'elenco dei proprietari delle bilance sequestrate:

Felice Baldasso di Domenico, di anni 29, domiciliato in via Manin N. 3, commerciante (una bilancia automatica); Annie Rossi in Zanora di Luigi, residente in Via Martignacco 102, erbivendolo (stadera chilogrammi 14); Enrica Cararsa in Visentini di Ferdinando di anni 30, fruttivendola (stadera chilogrammi 7); Pasqua Minuzzo in Campana fu Luigi, domiciliata in via Villalta 52, fruttivendola (stadera chilogrammi 1); Elisa Clocchiatti in Franzolini di Pietro, domiciliata in Via Aquileia 35 (stadera chilogrammi 1.300); Domenica Menossi in Peres di Dopotecnico, via Pracchiuso 22, fruttivendola (stadera chilogrammi 1); Società Tramvia San Daniele (un romano dell'asta di una basculla della portata di chilogrammi 20 mila.

Incendio a Premariacco

Ierinotte, per cause accidentali, scoppiava un incendio nella casa di certo Umberto Causero di Giovanni di anni 33.

Andava distrutto parte del fabbricato, attrezzi agricoli, frumento per un valore complessivo di lire diecimila.

Tradotto a Udine

Abbiamo pubblicato come in seguito alle segnalazioni della nostra autorità di P. S. venisse arrestato a Venezia il commesso viaggiatore Giulio Sforzi di anni 18 da Pisa autore di un furto in danno dell'albergo Aquila d'oro.

Lo Sforzi è stato oggi tradotto a Udine a disposizione dell'autorità.

Un furto a Fagagna

Nella notte scorsa a Moruzzo (Fagafna) ignoti ladri penetrarono nella stalla dell'agricoltore Guerino Moos fu Valenitno d'anni 50, due anitre e due falcioni dal valore complessivo di lire 60 circa.

Il furto è stato denunciato alla Benemerita di Fagagna che sta facendo le opportune indagini per scoprire i colpevoli.

Nel mondo scolastico

Nei ragionieri

Nella presente sessione hanno superato gli esami di abilitazione in commercio-Ragioneria i seguenti candidati:

Alessio Guido — Calligaris Renzo — Clemente Eugenio — Daniele Mario — Gardini Guido — Gnesutta Umberto — Michelel Emilio — Milocco Gino — Pellegrini Sergio — Serafini Pietro — Squadrani Giovanna — Vecchiarutti Vincenzo — Cabai Mario — Carminati Mario — D'Osualdo Tullio — Frati Rinaldo — Lipizer Ugo — Marini Nestore — Marinigh Valerio — Polano Angelo — Specogna Renzo — Totis Marino — Valan Pietro — Di Pietro Mario — Bisol Luigi — Drufuca Ermanno — Seculin Rinaldo — Marega Bruno.

Un'altra nevicata sulle montagne della Carnia

Anche nella giornata di ieri il tempo è stato pessimo. Dopo la schiarita di sabato, si è nuovamente perturbato con temporali ed acquazzoni in pianura.

In Carnia, sopra i duemila metri, ha nevicato copiosamente — una ventina di centimetri — per cui verso sera le grandi cime apparivano tutte ammantate: il Coglians, l'Avostanis, il Ludin, il Monte Cavallo di Pontebba, il Montasio ed il Canin, erano tutti bianchi.

Nelle vallate la temperatura è scesa segnando minime solite a verificarsi in pieno autunno.

Un grave lutto del prof. Ugo Pellis

Il 9 corrente è morta a Monfalcone, la madre del nostro amico prof. Ugo Pellis, buona signora vissuta interamente per la Famiglia e per i Figli. Il prof. Pellis, primo Presidente della Filologica Friulana, raccoglitore dell'Atlante linguistico italiano trovavasi in Abruzzo nell'adempimento del suo incarico, non è giunto in tempo a riceverne l'ultimo respiro.

Lui, che i Friulani conoscono, stimano e amano per la sua bella mente e per il gran cuore, che noi udinesi consideriamo affettuosamente come nostro concittadino, gradisca le nostre più sentite condoglianze.

Per le famiglie delle vittime di Istrago

72 mila lire di sussidi

Su richiesta del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale ed in seguito alle pratiche da esso svolte, il Ministero delle Corporazioni ha concesso 72 mila lire a titolo di sussidi perchè siano ripartite fra le famiglie degli operai morti nell'infortunio del 4 giugno a Istrago.

L'opera benefica a favore dei lavoratori del Friuli che quotidianamente viene esplicata, merita il plauso più incondizionato.

Nuove linee d'autocorriere

La Trieste-Tarvisio

Con sabato della settimana ventura 19 corrente avrà inizio con autocorriere un regolare servizio settimanale di gran turismo sulla linea Trieste-Udine-Tarcento-Moggio Udinese-Pontebba-Tarvisio e ritorno sul medesimo itinerario. La corsa inaugurale seguirà dunque nel giorno indicato con partenza da Trieste alle ore 15 e con arrivo a Tarvisio alle ore 19.30. Il ritorno verrà effettuato il lunedì successivo con partenza da Tarvisio alle ore 6.15 e arrivo a Trieste alle ore 10.

A Udine l'autocorriera si fermerà davanti il Caffè Dorta per comodità di quanti vogliano usufruire di questo comodo e rapido mezzo di trasporto.

Non è chi veda l'utilità di questo importante servizio, fatto con comodi e rapidi automezzi, i quali collegheranno la maggioranza dei centri di soggiorno estivo. Senza dubbio anche i turisti forestieri potranno così con maggior facilità visitare le nostre magnifiche regioni.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 75.10 — Zurigo 371.20 — Londra 72.84 — Stati Uniti 19.07 1/4 — Marco germanico: 4.5565 — Scellino austriaco: 2.6980 — Obbligazioni delle Tre Venezie: 75.30 — Consolidato 81.65.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

LUNEDI' 14 LUGLIO

ROMA-NAPOLI — Ore 17.30: Concerto di musica teatrale.

MILANO-TORINO — Ore 20.40: «Rosmunda», opera del maestro Trentinaglia.

BOLZANO — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

GENOVA — Ore 20.40 Concerto sinfonico.

VIENNA — Ore 21: Concerto: Musica di Haydn (quartetti d'archi).

AMBURGO — Ore 20,15: Concerto dall'Università di Gottinger (orchestra, contralto e solisti).

LYON-LA-DOUA — Ore 20.45: «La vivandiera», opera comica di Godard (potpourri).

LONDRA II — Ore 20.15: Nella ricorrenza della Festa Nazionale francese. Canti della Rivoluzione.

MARTEDI' 15 LUGLIO

MILANO-TORINO — Ore 21:20: Concerto sinfonico.

VIENNA — Ore 20.5: «Le grandi opere per organo di J. S. Bach».

KATOWICE — Ore 20: «Il Barbiere di Siviglia», di G. Rossini (musica riprodotta).

AMBURGO — Ore 20: Concerto orchestrale da Wilhelmshaven.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso con pomodoro - Manzo o lingua di bue alessi - Contorni

Domani, martedì, pranzo: Riso e fagioli freschi - Cotechino o vitello alla veneziana - Contorni.

Cena: Pasticcio di maccheroni - Omelette à la confiture - Contorni.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Nozze Morassi-Ortis

(13). — Questa mattina nella chiesa di Intissans di Verzegnis sono state celebrate le nozze della gentilissima signorina Dirce Morassi, figlia del proprietario dell'Albergo alla Stazione col signor Eldo Ortis, residente a Villanova sul Clisi (Brescia).

Il rito si è svolto nella chiesa stessa di Intissans, celebrante il parroco don Tobia Luccardi, con una messa solenne. Alle ore 8 giungono da Tolmezzo gli sposi con una quarantina d'invitati, in auto.

Dopo il rito sacro, al quale hanno funzionato da testimoni il cav. Giovanni Ortis industriale di Rosario di Santa Fè, zio dello sposo, espressamente venuto dall'America ed il signor Piazzotta Ernesto, industriale di Milano, Don Luccardi ha rivolto agli sposi un commovente sermone augurale, impartendo poscia la benedizione.

Da notarsi, che lo zio dello sposo è uno di quegli italiani che si rendono benemeriti della Patria onorandola con la vita costantemente operosa ed onesta, la quale se concede di crearsi una posizione economica, consente anche di poter essere, a chi unisce come il cav. Giovanni Ortis, alle altre doti, la bontà. Difatti, il cav. Ortis, tenne sempre alto il nome d'Italia nella Repubblica d'America ed ha sempre contribuito con slancio di fervente patriota ad ogni istituzione italiana benefica che colà sorgesse.

E merita rilevato anche il fatto che l'intera popolazione di Intissans, con la scolaresca, hanno tributato alla sposa una indimenticabile dimostrazione d'affetto e di simpatia (essendo essa stata sino all'altro ieri e per alcuni anni insegnante in quella frazione), coprendo letteralmente di fiori la coppia felice.

All'uscita dal tempio, sul piazzale della chiesa, dove tutti si erano adunati, l'ispettore scolastico sig. Sardo Marchetti ha ringraziato la popolazione per la bella dimostrazione alla alla buona e brava insegnante, meritevole di ogni elogio (egli ha detto) ed ha bene augurato, anche a nome del R. Provveditore agli Studi, alla felicità della nuova famiglia.

Quindi il corteo delle automobili è ripartito per Tolmezzo, dove gli sposi sono stati fatti segno a nuova e commovente manifestazione d'affetto improvvisata con lancio di fiori ed acclamazioni al loro indirizzo.

All'Albergo alla Stazione seguì un signorile rinfresco, cui partecipò tutta la numerosa schiera degli invitati e che fu servito inappuntabilmente dal sig. Amerigo Cescon. Dopo, l'auspicata coppia, fra gli auguri e le acclamazioni della folla che si era assiepata sulla via, è ripartita per il viaggio di nozze.

Giungano agli sposi graditi anche i nostri migliori auguri.

* * *

Alla sposa pervenne un omaggio di numerosi e ricchi doni e numerosi telegrammi augurali. Il pranzo nuziale — con una cinquantina di coperti — ebbe luogo ieri sera nello stesso Albergo alla Stazione.

Spilimbergo

EMIGRATO COL PASSAPORTO DEL FRATELLO

Il maresciallo Santi, comandante la Stazione Carabinieri, veniva a sapere qualche tempo fa, che tale Angelo Del Bianco di Francesco, d'anni 24, da Meduno e residente a Sequals, era emigrato in America senza possedere nè passaporto nè documenti.

Risultò difatti che nessuna richiesta egli aveva avanzata al Comune.

In seguito poi risultò che egli aveva ottenuto le carte necessarie dal fratello Angelo di anni 47, pure residente a Sequals, e che era migrato in Francia.

Il fratello Angelo, interrogato, ha confessato la cosa e così entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

PROCESSI IN PRETURA

Oltraggi ad una maestra

L'8 marzo tale Angela Bancarino di Giovanni di anni 42, da Manazzons, frazione di Pinzano al Tagliamento, inveì contro l'insegnante del luogo sig.ra Maria Annoni in Tramontin, perchè aveva rimandata a casa la sua figliuola, giunta in ritardo alla scuola.

La Bancarino fu denunciata all'Autorità Giudiziaria ed è condannata a lire 250 di multa con la condizionale per anni 5. Difesa avv. Linzi.

Baruffe in famiglia

Tale Passerini Pietro fu Giuseppe, di anni 34, da Pinzano è imputato di inguirie e minaccie in danno della moglie Maria Gasparini. Inoltre è accusato di averla anche minacciata con un coltello.

Il Giudice lo assolve per le minaccie non avendole commesse e lo condanna a lire 30 di multa per le ingiurie. Difesa avv. Gio Maria Gerometta

Contravvenzioni al dazio

Fabris Luigi fu Pietro e Zannier Gio Maria fu Gio Batta, imputati di contravvenzione alla legge daziaria.

Andreis

FUNEBRI DE ZORZI

Seguirono l'altro goirno nel pomeriggio i funerali del compianto Ottavio De Zorzi di anni 49, uomo molto stimato in tutto il paese.

Il corteo funebre, imponentissimo, partì dalla casa dell'Estinto e raggiunse la Chiesa parrocchiale dove si svolsero le esequie.

Si diresse poi al Cimitero dove, dopo l'appello dello scomparso, la salma fu tumulata.

Pontebba

Funebri Chiantera

Nelle primissime ore del giorno 10 corr., dopo penosissima malattia, decedeva, da tutti compianto, il Capo Personale Viaggiante delle FF. SS. signor Francesco Chiantera.

I funerali, celebrati il giorno seguente, addimostrarono tutto il rimpianto, l'affetto per l'Estinto, giacchè autorità, ferrovieri di tutti i rami e popolazione tutta a gara coprivano il registro delle firme all'uopo esposto.

Alle ore 14 un larghissimo stuolo di subalterni, amici e cittadini gremivano le adiacenze dell'abitazione.

Aprivano il corteo le Suore Francescane coi piccoli dell'Asilo Infantile, indi la banda del Dopolavoro Comunale gentilmente concessa a quello Ferroviario, il Clero.

Seguiva la bara coperta con drappo nero, emergente il berretto dell'Estinto con ivi deposto un cuscino di fiori, omaggio degli amici al povero scomparso e fiancheggiata dal segretario sezionale signor Bedendo anche in rappresentanza dell'ing. cav. Falqui, Segretario politico del Fascio, dal capo stazione signor Rossetti anche per l'on. Capo Sezione Movimento di Trieste e per l'ing. cav. Minacapilli capo del 5.o Reparto Movimento, il Capo personale viaggiante titolare sig. Orlandi, e per il cav. Cuttina capo Reparto personale viaggiante, il signor Signorelli rappresentante il capo deposito locomotive assente per motivi di famiglia.

Seguivano indi i parenti e le diverse rappresentanze: per l'Associaz. Postelegrafonica il rag. Lino Povoletti, la Dogana col cav. Favaretti, l'Arma dei RR. CC. col comandante brigadiere signor Conti, la Milizia Ferroviaria col comandante signor Vanesini.

Per non incorrere in omissioni non è possibile elencare il nome delle autorità intervenute.

Al cimitero, terminato il rito religioso, il capo personale viaggiante signor Orlandi, capo immediato dell'Estinto, tesseva le doti esemplari dell'agente: a lui seguiva il segretario sezionale con efficacissime parole, il conduttore capo Foloni per il personale ed infine il signor Ballarin, in rappresentanza del deposito personale viaggiante di Udine. — Alla famiglia colpita da tanta sventura, vive condoglianze.

Chiusaforte

UNA PESCA DI BENEFICENZA

In questo Comune, privo di qualsiasi industria e di terreno coltivo dove gli abitanti sono costretti ad emigrare per procacciarsi il necessario alla vita, riesce difficile dare impulso alle diverse istituzioni locali. Essenzialmente l'Opera Nazionale Balilla accoglie numeroso stuolo di fanciulli, che date le condizioni misere delle famiglie, hanno bisogno di essere equipaggiati per metterli in condizioni di poter frequentare con maggior attacco l'organizzazione che deve curarne lo sviluppo e l'assistenza, ha bisogno di essere aiutata.

Tale aiuto dovrà pervenire da altre fonti ed è perciò che previo benestare della Federazione Friulana del P. N. F. si è ottenuto di poter fare una pesca di beneficenza per il giorno 24 agosto, mercato locale di San Bartolomeo.

Il Comitato presieduto dal dott. cav. Girolamo Pontebasso, fa appello a tutti i volonterosi. — Le offerte dovranno essere fatte pervenire alla Segreteria amministrativa della Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Basiliano-Azzurra 2 a 2

La massiccia squadra del Dopolavoro di Basiliano, ospitante, ha superato ieri, alla presenza dei suoi numerosi ed entusiasti ammiratori, le più rosee previsioni, raggiungendo sul palo d'arrivo l'agile e tecnica compagine dell'Azzurra di Udine, che contava tra le sue file tutte le riserve dell'A. C. Udinese.

L'incontro, falsato in linea tecnica dalle cattive condizioni del terreno reso viscido e pericoloso dalla pioggia che ha infastidito giocatori e pubblico, ha assunto nell'ultima metà della ripresa un ritmo drammaticissimo dovuto al rabbioso serrate dei Basilianesi che per vera sfortuna hanno mancato la vittoria.

Il primo tempo, sebbene equilibrato nelle azioni, si chiude con due segnature ottenute rispettivamente al 12' (Rutter) ed al 17' (autogoal Mattiussi) a favore degli ospiti.

Nella ripresa i locali assumono con sicurezza le redini dell'incontro; e la loro ordinata e impetuosa pressione non tarda a realizzarsi. Segna così dapprima, a complemento di un'azione ubbriacante, Del Giudice e poi Fabris. Il conseguito pareggio anima ancor più gli ospitanti, ma il fischio finale dell'arbitro perito Raimis trova immutato il punteggio.

Estrazione lotto 12 luglio 1930

VENEZIA	64	17	73	19	52
BARI	53	41	2	31	30
FIRENZE	40	13	11	44	42
MILANO	37	6	29	2	17
NAPOLI	83	59	28	74	36
PALERMO	54	6	26	79	32
ROMA	11	6	58	48	14
TORINO	43	48	4	83	3

La domenica sportiva

L'ASCESA DEL CALCIO FRIULANO

I bianco-neri per la terza volta campioni d'Italia

Ardente e tecnica l' Udinese piega il Palermo per 3 a 1

(c.) La notizia che ha riempito di giubilo tutti gli sportivi friulani è giunta ieri sera presto, via radio; e di quale entusiasmo ha subito sovraccaricato l'animo di ognuno.

Benchè non si disperasse gran chè sull'esito della contesa, che valeva per il titolo di campione italiano di prima divisione, l'effetto del chiaro e convincente risultato è stato, si può dire, sorprendente.

Bravi strisciani bianco-neri che avete regalato alla vostra provincia un ambitissimo primato ed arricchito di un'altra pagina gloriosa e leggendaria il libro d'oro dell'Associazione sportiva Udinese.

In questo momento, con voi, gioisce ed innalza osanna ogni cuore friulano sportivo e non sportivo; da Udine vostra sede, ai centri, ai borghi più minuscoli e lontani

La bandiera che avete innalzata, splendente e vittoriosa, sul "Testaccio" della capitale, è la bandiera comune, quella di tutto il Friuli.

* * *

La vittoria ha costato fatica poichè la compagine del Palermo, massima esponente del calcio isolano, si è buttata nella battaglia con tutto l'impeto proprio della sua razza e forte di una preparazione metodica, intelligente e accuratissima. Senonchè si è trovata a cozzare contro un amalgamento spigliato, ardito, travolgente e sublimamente tecnico.

La squadra isolana strappava tuttavia il primo punto, ma questo non ha affatto scosso i rappresentanti del Friuli. Anzi essi — era il primo tempo — infittivano le maglie delle azioni pervenendo al pareggio con Bartesaghi. Carte pari e di nuovo violente offensive sui due fronti.

Il riposo ristoratore, poi l'Udinese con ondate rapide e sconcertanti e ricami tecnici che hanno a volte il marchio della improvvisazione e dell'immediatezza e a volte quello del calcolo, mette il soqquadro nei ranghi avversari. E' la classe migliore che s'impone ed entusiasma; è il diritto del più forte che detta legge. Così due palloni d'oro vanno ad insaccarsi — artecifi rispettivamente Frossi e Vittorio — nella rete palermitana. Uno per la vittoria, l'altro a consolidamento della medesima.

* * *

L'Udinese, lo ripetiamo da queste colonne e perchè anche i giovanissimi lo sappiano, non è nuova ai grandi trionfi. Essa, che è una delle prime squadre che hanno avuto vita in Italia, è stata campione assoluta d'Italia ancora nel lontano 1896, guadagnando la finale a Treviso contro l'allora temutissimo squadrone del Politecnico di Torino, e di categoria (prima divisione) nel 1925 mentre qualche anno prima, nel torneo nazionale Coppa Italia, sbaragliava una dietro l'altra le più quotate unità della penisola.

La vittoria odierna però supera ogni prova precedente in considerazione dell'attrezzatura e del modo con cui tutte le squadre delle categorie avanzate (I Divisione e Divisione nazionale) vengono curate, selezionate, rese perfette: ed anche perchè a differenza del 1925, nel quale anno lo scudetto venne conquistato senza colpo ferire per il forfait del Parma, stavolta esso è giunto in possesso dei calciatori bianco-neri attraverso un'ardente e dura battaglia e contro un'avversaria di grido e valorosa.

***

Chiudiamo queste affrettate note coll'inviare anche noi, che più davvicino seguiamo e registriamo le tappe del calcio friulano con sereno spirito sportivo e con sentimenti e lavoro volti a recar modesto consiglio e aiuto, ai neo campioni d'Italia di prima divisione, coll'ammirazione più profonda, il più entusiastico saluto.

Lo sport nella Milizia

La riunione atletica della 63.a Legione Tagl.

ha offerto risultati soddisfacenti

Al Campo polisportivo Moretti hanno avuto sabato nel pomeriggio inizio le gare, continuate ieri, della grande riunione atletica organizzata esemplarmente dal Comando della 63. Legione Tagliamento.

Hanno preso parte esclusivamente i militi della Legione organizzatrice, i quali hanno fornito delle ottime prove dimostrando una preparazione accuratissima.

Oltre a pubblico discreto erano presenti il gen. cav. Ottavio Piazza comandante il XIII gruppo Legioni; il console cav. Gioachino Petrone comandante la 63 Legione, il sig. Ugo Degani direttore dell'Ufficio sportivo provinciale fascista, il sig. Giuseppe Grinovero presidente del Comitato provinciale della Fidal, il sig. Adolfo Liuzzi, il sig. Giuseppe Palmieri segretario dell'Ufficio sportico prov. fascista e altri di cui ci sfugge il nome.

Ecco i risultati tecnici:

PRIMA GIORNATA

Corsa piana m. 100: I batteria 1. Pavan Paolo in 12" e un quinto 2. Zanin Giovanni — II batteria 1. Merlo Aldo in 12" e due quinti; 2. Pian Alfredo — III. batteria 1. Piccinini Giovanni in 13"; 2. Angeli.

Corsa m. 110 *con ostacoli*: I batteria 1. Piani Alfredo in 18" e quattro quinti; 2. Angeli; 3. Diana — II batteria 1. Pavan Paolo in 20"; 2. Scuzzi.

Lancio del disco (eliminatoria): 1. Piani Alfredo m. 31,50; 2. Castellarin m. 29,98; 3. Pagnazzin m. 27,58 4. Bertolin m. 26,95; 5. Danielis m. 24,50; 6. De Brumato metri 20,90; 7. Ciol m. 20,80.

Getto palla di ferro (eliminatoria): 1. Piani Alfredo m. 10,62; 2. Castellarin m. 10,34; 3. Bertolin m. 8,76; 4. De Piante m. 8,28; 5. Danielis m. 8,24.

Salto in alto (eliminatoria): 1. Nicolini Olivo m. 1.40; 2. Pavan Paolo; 3. De Piante Silvio; 4. Merlo Aldo 5. Roccaforte; 6. Castellarin.

SECONDA GIORNATA

La seconda giornata della riunione è stata eccezionalmente ostacolata da un tempaccio — vento e pioggia — dispettosissimo che molto ha influito sui risultati tecnici che sono i seguenti:

Finale corsa piana m. 100: 1. Pavan Paolo in 12" e un quinto; 2. Merlo Aldo a tre metri; 3. Piani Alfredo; 4. Zanin Giovanni.

Facile vittoria di Pavan che parte deciso.

Finale m. 110 con ostacoli: 1. Merlo Alfredo in 18"; 2. Piani Alfredo; 3. Piani Arturo.

Merlo ha la meglio negli ultimi metri.

Finale corsa piana m. 400: 1. Castellarin Aldo in 1'4" e un quinto. Vince con sicurezza sfoggiando una rara elasticità ma non può ottenere un buon tempo causa il ventaccio e il fondo della pista reso pesantissimo.

Corsa piana m. 5000: 1. Cattarossi Gino in 17'6" e un quinto; 2. Calligaris Augusto in 18' e due quinti; 3. Molinari Luigi 4. Patriarca Elio; 5. Verdura Gustavo; 6. Musclot Silvio; 7. Tonelli Fortunato; 8. Zanin Libero; 9. De Marco Virginio; 10. Merlo Virginio.

E' la gara più interessante della giornata. Cattarossi, l'ex campione italiano dopolavorista dei tremila metri, si porta subito in testa aumentando progressivamente l'andatura fino a vincere con un bel distacco e fornendo una volata spettacolosa. Coraggiosa la gara di Calligaris rinvenuto forte negli ultimi giri. Regolari e resistenti Patriarca, Musclot e Tonelli.

Staffetta 4 x 100: 1. Centuria di Pordenone (Greatti, Diana, Pavan e Vianello) in 55" 2. Terza Centuria di Tricesimo (Rossi, Patriarca, Cattarossi e Silvestri); 3. Centuria di Cervignano (Piani Alfredo, Facchinato, De Brumati e Colovatti) 4. Milizia Ferroviaria (Rovere, Danielis, Venturini e Molinari).

La Centuria di Pordenone, più omogenea e sollecita nei cambi, avvantaggia nella terza e quarta frazione.

Salto in alto: 1. Castellarin Aldo m. 1,50 2. Nicolini Olivo m. 1.47; 3. De Piante Silvio m. 1.45; 4. Merlo Aldo m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Diana Antonino metri 5.55; 2. Pavan Paolo m. 5,29; 3. Angeli Vittorio m. 5,20.

Lancio del giavellotto: 1. Piani Alfredo m. 45; 2. Cussigh.

Getto del peso: 1. Piani Alfredo metri 10,08; 2. Castellarin.

Lancio del disco: 1. Piani Alfredo metri 31,35 2. Castellarin; 3. Pagnossin.

Alle gare, tra gli altri, hanno ieri assistito il gen. Andreani in rappresentanza di S. E. il gen. Liuzzi, comandante il Corpo d'armata, ed il console Leskovic ing. Lionello.

La premiazione degli atleti è seguita nella sede del Comando della 63 Legione *Tagliamento*.

Il Comitato esecutivo era così composto: console Petrone cav. Gioacchino, presidente: seniore Vicentini sig. Antonio, vicepresidente capo manipolo Butera rag. Antonio, segretario generale; cent. Berti Maria Ottone, capo manipolo Sodaro rag. Francesco, Oreste rafg. Alfredo, Pifferi sirò, Giacomelli dott. Guido, membri.

La Giuria delle gare, che ha disimpegnato in modo superiore alle sue mansioni, era formata nel modo seguente:

Direttore delle gare: Degani Ugo — Segretario generale delle gare: Liuzzi Adolfo — Ispettori di disciplina: centurioni Guerra Giuseppe e Zuliani Ermacora — Starter: Fabiano rag. Giuseppe — Direttore sanitario: Murero dr. Gino.

Salti — Presidente: seniore De Lorenzi cav. uff. Attilio — Membri: centurione Bressan Ferruccio e Grinovero Giuseppe.

Corse e staffetta — Presidente: centurione Sarti Augusto — Membri: capo manipolo Del Giudice Emilio, Blasig Mario, Marcolini Carlo.

Lanci e getti — Presidente: seniore Fancello Dino — Membri: centurione Luchini cav. Giacomo, Barbieri Aurelio.

I campionati italiani seniores di atletica leggera

si svolgeranno a Udine il 27 corrente

Il C. P. della F.I.D.A.L. di Udine con il patrocinio dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, organizza per il giorno 27 Luglio 1930 - A. VIII, i Campionati Nazionali Assoluti di Atletica Leggera.

Per partecipare alle gare è necessario essere muniti della tessera Federale a. VIII

Le iscrizione fissate in lire 3 per le gare individuali e lire 10 per la staffetta, si ricevono presso la sede del C.P. della F.I.D.A.L., Udine Via Villalta 14 (Palazzo Trento) non saranno ritenute valide se non accompagnate dalle relative quote e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 20 luglio.

I detentori del titolo, per la gara che sono campioni, sono esenti dalla tassa di iscrizione.

I concorrenti dovranno, durante la gara, portare sul petto il numero d'iscrizione.

Nessun concorrente potrà essere accompagnato sul campo di gara.

L'orario verrà scrupolosamente osservato: i ritardatari si considereranno ritirati.

Durante le gare solo i Giurati, i funzionari di servizio ed i concorrenti della gara che si svolge, sono autorizzati e entrare sul campo. I concorrenti potranno accedervi cinque minuti prima della gara e dovranno uscirne non oltre cinque minuti dopo la ultimazione di questa, pena la squalifica.

I concorrenti dovranno tenersi a disposizione della Giuria mantenendo un contegno corretto e non potranno discutere le deliberazioni.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre un'ora dall'effettuazione della gara. Perchè siano presi in considerazione dovranno essere accompagnati dalla somma di lire 20 che verrà restituita in caso di accoglimento del reclamo stesso.

Il Comitato Organizzatore declina qualsiasi responsabilità morale e materiale nel caso di disgrazia, danno od accidenti di qualsiasi notura ai concorrenti o da costoro causati alle cose od ai terzi.

Per lo svolgimento delle gare e per quanto non è contemplato nel presente regolamento, valgono le norme del Regolamento Tecnico della F.I.D.A.L.

PREMI INDIVIDUALI — Quelli stabiliti dal Regolamento Tecnico della F. I. D.A.L. (articolo 121).

PREMI CONDIZIONALI — Ad ogni atleta che migliorerà un record nazionale: medaglia d'oro grande. Saranno premiate con medaglia d'oro anche le «performanes» notevoli.

PREMI DI RAPPRESENTANZA — Società prima classificata: Coppa «Città di Udine»; seconda classificata «Coppa grande» del Consiglio Provinciale dell'Economia; terza classificata Coppa «Federazione Friulana Combattenti»; quarta, quinta e sesta classificata: Targhe e medaglioni.

STAFFETTA — Società I. classificata «Coppa grande»; II. classificata «Coppa media»; Società III. classificata «Coppa piccola»; IV. V. VI classificata Targhe e Medaglioni.

Altri eventuali premi che perverranno al Comitato Organizzatore, verranno comunicati attraverso la stampa.

Il programma delle gare è il seguente: Corse piane m. 100 — 200 — 400 — 800 — 1500 — 5000 e 10000; con ostacoli m. 110 e 400; salti: alto, lungo, asta e triplo; lanci: disco, giavellotto, martello, getto del peso; marcia Km. 5; staffetta 4 per cento.

Il Presidente del C. P. della F.I.D.A.L. Giuseppe Grinovero

Il Direttore dell'Ufficio Sportivo Ugo Degani.

CICLISMO

Mulotti vince a Campoformido la «Corsa Incoraggiamento Covre»

(g. r.) Ha avuto ieri svolgimento l'annunciata manifestazione ciclistica indetta dal signor Andrea Covre ed organizzata da lo S. C. Basaldella per dilettanti di sesta categoria (allievi) sul percorso Campo aviazione, Campoformido, Basaldella, Udine, S. Caterina, Campo aviazione, km. 15, da ripetersi 3 volte, pari a chilometri 45, con classifica a punti.

La gara, svoltasi sotto l'imperversare di una continua pioggia, non è stata per niente contrariata dal lato tecnico perchè è stata condotta ad un'andatura non indifferente (km. 30) nonostante le strade rese pesantissime.

Un nome è emerso dalla faticosa contesa: Mulotti Ermos, una nuova promessa ciclistica del Friuli, militante nelle file del Basaldella. Il forte ragazzo nonostante fosse handicappato da una paurosa caduta in una collisione con Turchet, ha operato uno spettacoloso inseguimento, raggiungendo il gruppo e classificandosi primo. Egli è arrivato al traguardo in ottime condizioni fisiche. Secondo, il noto Basaldellese Degano, che ha confermato le sue eccellenti doti di passista. Ottima la prova di Turchet e Bianchi, mentre Masolini e Oliva hanno trovato una difficoltà non indifferente nelle condizioni atmosferiche. Sfortunato il generoso Venturini vittima di una caduta nell'ultimo giro.

Esemplare l'organizzazione. La giuria, che funzionò lodevolmente, era così composta: Enrico De Ferrari, Mario Bondini, Mario Zucca, Sirio Fadati, Attilio Bozzotti, tutti della R. Aereonautica.

La partenza è stata datta alle 16,8. Il primo giro registra una media di oltre 35 orari per merito particolare di Mulotti.

I passaggi avvengono in quest'ordine: I traguardo 1. Bianchi 2. Degano 3. Olivo 4. Mulotti (tempo 28') — II traguardo 1. Mulotti 2. Venturini 3. Masolini 4. Bianchi (tempo 30') — III traguardo (punteggio doppio) 1. Turchet 2. Degano 3. Mulotti 4. Venturini (tempo 32').

CLASSIFICA GENERALE

1. Mulotti Ermos dello S. C. Basaldella, che a coprire i 45 chilometri del percorso impiega ore 1,30 alla media oraria di chilometri 30, punti 9 (una vittoria) — 2. Degano Luigi, idem, punti 9 — 3. Turchet Andrea del Club Stefanutti punti 8 — 4. Bianchi Mario della S. S. Friuli punti 5 — 5. Venturini Riccardo, idem, punti 5.

Seguono altri numerosi in tempo massimo.

Il premio di traguardo di Basaldella, messo in palio dagli sportivi locali, è stato vinto da Degano al secondo passaggio.

Funzionò da commissario di gara il signor Mario Quintavalle, vice commissario dell'U.V.I. per il Friuli.

Le notturne podistiche

Il giro di Udine vinto da Rossini

L'inesauribile Cattarossi al secondo posto

Il giro podistico notturno di corsa di Udine, organizzato dall'attiva Associazione sportiva Giovinezza del III Sestiere, nell'occasione dell'inaugurazione del suo nuovo Campo sportivo, ha sortito un esito lusinghiero.

Il «via» viene dato alle ore 21 precise ai dieci concorrenti, tra i quali ci sono Rossini della «Giglio rosso» di Firenze, campione italiano di maratonina, e Cattarossi che può ritenersi a buon diritto il miglior fondista friulano e che era reduce da una brillante vittoria ottenuta qualche ora prima, sulla distanza dei 5000 metri, durante la riunione atletica della Milizia, svoltasi al polisportivo Moretti.

LA GARA

Alla partenza, seguendo un sistema prediletto, ma che non sempre riesce opportuno, Cattarossi si pone in testa al gruppo tirando ad andatura sostenutissima, tanto che il solo Rossini gli tiene dietro. Gli altri perdono inesorabilmente contatto, mentre De Fant preferisce ritirarsi subito.

Rossini, pur non prendendo l'iniziativa nei primi chilometri, ha poi modo di far rifulgere la propria eccelsa classe sfoggiando una facilità di corsa veramente sorprendente.

Il campione italiano di maratonina, che sarà nuovamente a Udine per i campionati italiani, comincia a condurre a porta Venezia. Egli non riesce però a liberarsi dell'inesauribile Cattarossi se non all'altezza di Braida Bassi cioè a un chilometro appena dal traguardo.

Rossini percorre gli ultimi 800 metri ad andatura da «record» e prendendosi il lusso di farsi ammirare dal numeroso pubblico con una bella volata finale. Cattarossi segue a 1'30" dal vincitore. Degli altri, battuti in partenza si può dire, il migliore si è rivelato Sgobino.

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Rossini Luigi della «Giglio rosso» di Firenze, che copre i km. 7.500 del percorso in 22' — 2. Cattarossi Gino dell'A.S. Udinese a 1'30" — 3. Sgobino Luigi dell'A.S. Giovinezza — 4. Lodolo Angelo, idem — 5. Plasenzotti Bruno — 6. Blasoni Aldegondo — 7. Cazzador Erm. — 8. Cioli Giordano — 9. Michelutti Giuseppe.

VOLATA

Venezia-Giovinezza 5 a 1

L'A. S. Giovinezza ha ieri ospitato sul suo nuovo campo la forte squadra del Venezia, campione del Veneto, la quale è riuscita a vincere agevolmente, malgrado il grande impegno profuso dai concittadini, con lo scarto di cinque punti a uno. Per l'A. S. Giovinezza ha segnato Novello.

L'incontro, che è stato preceduto dalla inaugurazione ufficiale del campo sportivo, è stato però sospeso dopo il secondo tempo, causa il maltempo scatenatosi con estrema violenza.

Notizie sportive in breve

CALCIO. — L'incontro, valevole per la Coppa Europa, svoltosi a Praga ed arbitrato dall'italiano Carraro, tra lo Slavia e il Vienna, è finito con la vittoria della prima per 2 a 1.

CANOTTAGGIO. — Sul lago di Balaton in Ungheria, durante le regate internazionali, l'Italia nella classifica per nazioni ha conquistato il secondo posto dietro l'Ungheria e davanti la Germania.

SCHERMA. — A Ostenda l'Italia si è classificata prima nel Campionato militare europeo di scherma con punti 8 e 52 vittorie davanti all'Ungheria. Belgio, Cecoslovacchia e Francia.

MOTOCICLISMO. — Il Circuito di Forlì, valevole pel campionato italiano, ha segnato nella categoria 175 la vittoria di Baschieri su Benel e nella cat. 250 quella di Cimatti davanti a Panella e Felice Nazzaro. Nella cat. 500 ha vinto Colombo.

TENNIS. — A Genova, nell'incontro di semifinale europea della coppa Dawis, il doppio è stato vinto dalla coppia italiana De Morpurgo-Gaslini su quella giapponese Abe-Harada per 8-6, 6-9, 7-1.

Nel singolare De Stefani ha perduto e De Morpurgo ha vinto. La vittoria rimane così all'Italia per tre vittorie contro due.

CICLISMO. — Ai campionati italiani di velocità che si svolgono sulla pista delle Cascine a Firenze, Lazzaretti ha vinto nella categoria indipendenti precedendo Severgnini. Bergamini è giunto primo nella categoria assoluta e Malatesta in quella dei dilettanti.

ATLETICA. — A Parigi durante l'incontro Italia-Francia hanno conseguito vittorie Faccelli, Carlini, Tostti e Tommasi Nel 1500 metri, Beccali, pur giungendo secondo, ha battuto il record italiano.

AUTOMOBILISMO. — La corsa nazionale in salita Vittorio-Cansiglio è stata vinta da Nuvolari su Alfa-Romeo.

Vittorio Vacchiani, il miglior arrampicatore del Friuli,

vince di forza la I coppa di Buia

portando il Club Stefanutti ad una nuova affermazione

La bella prova in salita di Narciso De Vit e la sfortuna di Marchetti

Boemo ha deluso

(Dal nostro inviato speciale)

BUIA, 13.

(c. p. l.) L'odierna gara preparata meravigliosamente dal Dopolavoro locale, con la collaborazione del S.C.S.S., ha avuto per vincitore Vittorio Vacchiani, il concittadino Campione Friulano dei dilettanti.

Vittoria superiore ottenuta in virtù di una classe che non ammette discussione.

Egli ha attaccato a fondo sull'aspro e temutissimo dislivello di Montenars, giungendovi al culmine con netto vantaggio.

Nella discesa e sul piano susseguenti egli, ha saputo avvantaggiare ancora dimostrando una rara freschezza all'arrivo e gli applausi tributatigli dai concittadini sono stati il giusto premio a questo modesto e forte giovane che, finalmente in un percorso adatto ai suoi mezzi, ha saputo finalmente dire ciò che vale.

Perini si è classificato secondo a quattro minuti confermando le sue ottime qualità mentre da Boemo e Gardonio si attendeva molto di più. Marchetti ha risentito di una caduta, mentre Brussolo, Feruglio e Specos, hanno sbagliato completamente nella scelta del rapporto. De Vit ha forato ed è rimasto vittima di un capitombolo.

Un cenno speciale merita la prova dei giovani Costantini e Pezzetta, due arrampicatori di sicuro avvenire; e poi anche il più giovane dei De Vit che ha resistito fino all'esaurimento.

Un elogio particolare va all'organizzaione che riuscì un modello del genere e che denota la maturità dei suoi artefici.

La presenza della folla, in uno coll'entusiasmo più sincero e spontaneo, è stata considerevole all'arrivo, lungo il percorso e specialmente a Montenars.

Seguendo la corsa

Le rituali operazioni preliminari vengono sveltite sollecitamente nei magnifici locali del fascio locale, disimpegnate egregiamente dai dirigenti il Dopolavoro locale signori Ursella, Barnaba, Gerri, Vitali, dott. Marangoni, Piuzzi, Savonitti ed altri coadiuvati dai dirigenti il Club Stefanutti, organzzatore della gara, e dal V. Commissario dell'U.V.I. e commissario di gara signor Quintavalle.

Diciotto uomini prendono posizione per affrontare l'aspra fatica; e tale è veramente coi suoi numerosi dislivelli culminanti col pauroso passo di Montenars: il Tourmalet friulano.

Schiera esigua come si vede ma in compenso formata dai migliori friulani e dal trevigiano Perini classificatosi terzo nell'ultima edizione della Coppa S. Vito.

Il Podestà cav. Nino Barnaba alle 15 precise dà il «via». Poco prima la pioggia ha smesso il broncio cosicchè le strade si rifanno bellissime e la marcia dei corridori diviene subito sostenuta.

Si è presto a S. Daniele ove Marchetti, che guida da un pezzo, con un bell'allungo giunge primo al culmine della rampa seguito da De Vit junior.

Il plotone, snodatosi, non tarda però a ricomporsi malgrado il ritmo sempre sostenuto dell'andatura dovuto anche alla giornata fresca e ideale.

I migliori al comando

Marchetti, Brussolo e Vacchiani che oggi indossa la fiammante maglia di campione friulano, Gardonio e Perini si alternano al comando. La media si aggira sui 34 orari. Alle 16 si abborda furiosamente Tricesimo ma fuori l'abitato la marcia diminuisce il tono.

Marchetti ed Endrigo cadono. Poi Specos e Pezzetta, attardatisi, rientrano assieme ai due infortunati che non hanno subito conseguenze.

Siamo nei pressi della severissima salita di Montenars ed i corridori girano le ruote.

Vacchiani domina in salita

Il dislivello del passo famoso è veramente tremendo. Pure viene attaccato con simpatica decisione e baldanza dai coraggiosi giovani. E' Vacchiani che attacca risolutamente e sotto la sua potente azione il gruppo si scompone, si disanella, perde terreno. Nessuna ruota è riuscita ad appiccicarsi a quella del prodigioso scoiattolo che tocca sorridente e soddisfatto il culmine con un netto minuto di vantaggio sul sorprendente De Vit e Perini.

Passano poi nell'ordine Boemo, Costantini e Feruglio che vuol dimostrare di essere oltre che un ottimo ciclista anche un buon podista compiendo gli ultimi metri a piedi a grande velocità. Pezzetta, Beltrame Marchetti, Specos, Serravalle, Franzolini e Endrigo.

Verso la vittoria

La gara vive ora il suo momento decisivo entra cioè in una fase elettrizzante per l'inseguimento del fuggitivo. Ma questi ormai vola verso il vicino traguardo. Vacchiani, buttatosi a corpo morto, giù per la pericolosissima discesa, guadagna ancora del tempo prezioso che al traguardo salirà a ben quattro minuti sull'immediato inseguitore che è Perini il quale è a sua volta riuscito a liberarsi da avversari pericolosi che visto inutile ogni sforzo, desistono dall'inseguimento e si battono in volata nella quale Gardonio ha la meglio. Nel gruppo non è De Vit esauritosi dopo Gemona e che per la sua giovane età merita uno speciale elogio.

L'ordine d'arrivo

1. Vacchiani Vittorio di Buia, del Club Stefanutti che a coprire gli 80 chilometri del percorso impiega ore 2.30 alla media oraria di chilometri 31.980 alle ore 17.25'.
2. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani alle ore 17.29'.
3. Gardonio Gastone G. S. Bottecchia in ore 17.31.
4. Boemo Carino S. C. Basaldella a una gomma.
5. Marchetti Luigi S. S. Friuli a ruota.
6. Brussolo Romano Club Stefanutti a ruota.
7. Feruglio Giovanni, idem, alle 17.31' e 10".
8. Costantini Sergio, idem, a mezza macchina.
9. Pezzetta Mario, idem, a mezza macchina.

Seguono Endrigo Pietro e Franzolini Umberto alle 17.34, De Vit Narcisio e Battista Beltrame alle 17.37 ed altri in tempo massimo.

La Coppa è stata assegnata al Club Stefanutti per merito del primo arrivato.

Un banchetto ai bianco-neri

I neo campioni d'Italia saranno festeggiati mercoledì 16 corrente con un banchetto offerto dagli appassionati.

Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Cotterli.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Domenico del Bianco e Figlio - Udine